

Il medico spiega come risolvere un problema frequente nei mesi estivi

# PUNTURE DI INSETTI: METTETE IL GHIACCIO

«Se il prurito non passa, prescrivo una pomata al cortisone al mattino e alla sera»

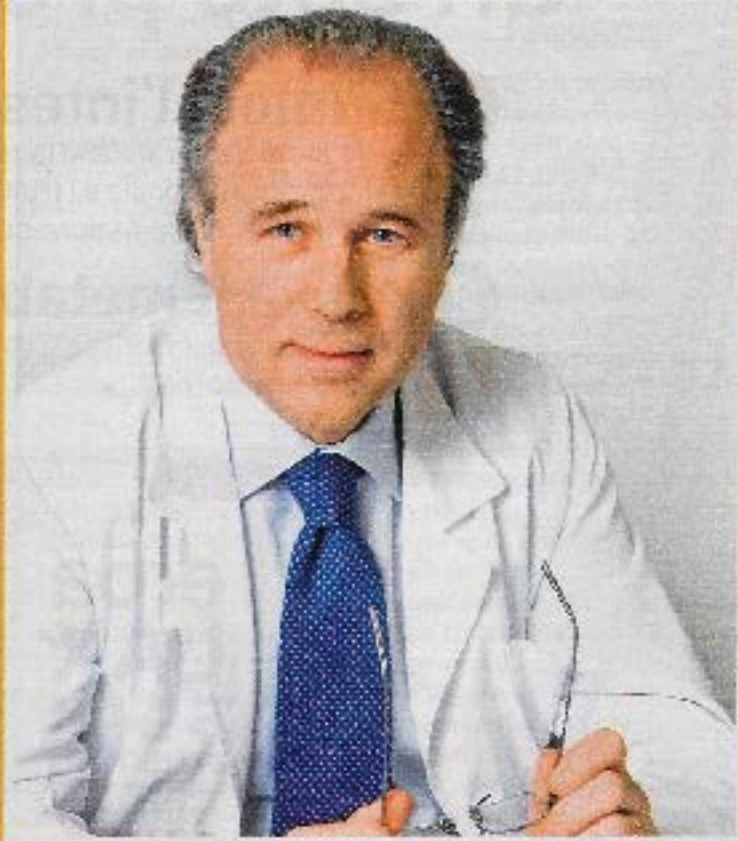
di Giulio Divo

**D**Milano. Tagliate l'estate, a causa del caldo, lasciamo ampie zone di pelle scoperte. Così facendo, però, la esponiamo ad alcuni rischi, quali le punture di insetti, oppure a piccoli infortuni, come graffi o tagli. Comunque i rimedi di primo soccorso per ognuno di queste evenienze è importante perché, spesso, sono proprio queste prime manovre a fare la differenza. Infatti un primo intervento ben eseguito evita fastidi ulteriori che potrebbero rovinare le vacanze.

Così comincia a spiegare come si trattano i piccoli infortuni della pelle un grande dermatologo, il professor Antonino Di Pietro, presidente fondatore dell'Isplad, che è la società internazionale di dermatologia plastica, oncologica e rigenerativa, nonché direttore scientifico degli istituti clinici Vita Curtis, gli ambulatori dermatologici il cui primo centro operativo è a Milano, presso l'Istituto Clinico Sant'Ambrogio.

**Un problema della pelle tipicamente estivo è la puntura di zanzara. Come consiglia di curarla?**

«Applicando, per pochi secondi alla volta, un cubetto di ghiaccio avvolto in un fazzoletto, sulla puntura. Il ghiaccio elimina la sensazione di prurito e, se il paziente riesce a resistere per i primi dieci, quindici minuti senza grattarsi, la probabilità che la puntura svanisca senza dare altri problemi sono molto alte. Se il prurito non passa con le applicazioni di ghiaccio ma persiste anche nelle ore successive, suggerisco di stendere sulla puntura un velo di pomata a base di cortisone. Suggerisco anche di applicarla al mattino e alla sera, dopo un



**«EVITATE DI GRATTARVI»** Milano. Il professor Antonino Di Pietro, presidente fondatore dell'Isplad, che è la società internazionale di dermatologia plastica, oncologica e rigenerativa, nel suo studio. «In caso di punture di insetti», dice «consiglio di evitare di grattarsi poiché, se invece lo facciamo, possiamo graffiare la pelle e provocare infezioni».

lavaggio con acqua e sapone neutro. Raccomando di proteggere con un cerotto la parte su cui è stata stesa la pomata, per evitare l'azione diretta dei raggi solari: a volte queste pomate, se poste alla luce diretta del sole, causano la comparsa di macchie sulla pelle».

**Perché consiglia di non grattarsi dopo essere stati punti da una zanzara?**

«Grattandosi possiamo graffiare la pelle, con le unghie. Però, sotto le unghie, si annidano batteri in grado di provocare infezioni. La più diffusa tra esse si chiama impetigine e si presenta con la crescita sulla pelle di lesioni si-

miti a brufoli sopra le quali si forma una crosticina. Io, per guarire dall'impetigine, prescrivo una cura antibiotica per bocca che, in genere, non dura meno di una settimana e non consente al paziente di esporti al sole e di fare il bagno, sia in mare sia in piscina. Si tratta di un disturbo che può davvero rovinare una vacanza».

**Dopo avere visto come curare le punture di zanzara, mi spiega in che modo dobbiamo procedere in caso di altre punture, più dolorose, come quelle di altri insetti, per esempio api o vespe?**

«Per prima cosa, suggerisco di estrudere la puntura per verifica-

re che il pungiglione non sia rimasto conficcato nella pelle. Se così fosse, va assolutamente eliminato per evitare ogni rischio di infezione. Per eseguire correttamente questa manovra, deve anzitutto capire qual è il verso con cui il pungiglione si è incastato nella pelle. Poi essa va raschiata lentamente in quel punto, utilizzando uno strumento non tagliente come la parte non affilata di un coltello, una tessera plastificata tipo bancomat o, al limite, lo stacco di legno di un ghiacciolo. Il verso in cui va raschiata la pelle deve essere contrario rispetto a quello in cui il pungiglione si è conficcato, per non schiacciarlo ulteriormente e per facilitare, invece, la fuoriuscita. Solo dopo avere tolto il pungiglione, consiglio di procedere con le cure».

**Come suggerisce di curare le punture di ape o di vespa?**

«In primo luogo, raccomando al paziente di lavare la parte colpita con acqua fresca, in quantità abbondante, e sapone delicato. Se poi il dolore persiste, consiglio, anche in questo caso, di applicare un po' di ghiaccio, meglio se avvolto in un canovaccio, per almeno una decina di minuti. Dopo l'applicazione del ghiaccio, se il gonfiore è scomparso, può essere sufficiente stendere un velo di pomata antibiotica e un cerotto. Se, invece, il gonfiore non si attenua, suggerisco di applicare una pomata a base di cortisone per eliminare l'infiammazione. In genere, nel giro di uno o due giorni, la parte colpita guarisce completamente».

**Passiamo adesso a graffi e tagli. Come consiglia di procedere in questo caso?**

«Prima di tutto, raccomando di pulire bene la ferita. Il modo migliore è metterla sotto l'acqua corrente e pag. 59»



## IL VERO E IL FALSO SULLE PUNTURE DI INSETTI

*L'ammoniaca non ha alcun effetto sulle punture di api o di vespe. Se, dopo la puntura di ape o di vespa, il paziente accusa difficoltà respiratorie o la pelle si copre di orticaria, è bene che vada subito al Pronto Soccorso*

### VERO

Le punture di zanzara raramente provocano disturbi più accentuati rispetto a quelli che si hanno per punture di zanzara normale. Le sostanze irritanti che esse iniettano nella pelle causano lesioni più estese e anche il prurito risulta più accentuato, pertanto resistere è più difficile.

### FALSO

Eseguire una crocetta con le unghie sulle punture di zanzara elimina il prurito. Si tratta di una tradizione popolare che non ha alcun riscontro scientifico: al contrario, premere con le unghie sulla puntura di zanzara potrebbe causare graffi o piccoli tagli che "aprirebbero le porte" a germi in grado di scatenare infezioni.

### VERO

In caso di tagli profondi, è bene recarsi dal medico e valutare se è il caso o no di ricorrere al richiamo della vaccinazione antitetanica. A tale proposito, è sempre bene ricordare quando è stato fatto l'ultimo richiamo per questa vaccinazione.

### FALSO

Per disinfettare una ferita quando si è in spiaggia, si può risciacquare con abbondante acqua di mare. L'acqua di mare è ricca di batteri e anche di piccoli microrganismi che possono accumularsi nella ferita e causare infezione. Inoltre, in sospensione, ci possono essere grani di sabbia che, a loro volta, possono entrare nella ferita.

### VERO

È meglio non usare pomate oppure lozioni antistaminiche per curare le punture di zanzara, se ci si vuole poi abbronzare al sole. Queste pomate tendono, se esposte all'azione dei raggi solari, a causare macchie sulla pelle.

### FALSO

Si può applicare ammoniacca sulle punture di api o di vespe

per neutralizzare l'effetto del veleno. L'ammoniaca non neutralizza il veleno di api o di vespa, quindi è un rimedio inutile e, in certi casi, pure dannoso.

### VERO

Se, dopo la puntura di ape o di vespa, il paziente accusa difficoltà respiratorie o la pelle si copre di orticaria, è bene che vada subito al Pronto Soccorso. Si potrebbe trattare di una reazione allergica, che deve essere fronteggiata con grande cautela per evitare complicazioni ulteriori.

### FALSO

Un segno inequivocabile di infezione della pelle in seguito a tagli o graffi è la comparsa di un siero un po' vischioso che macchia il cerotto o la garza di medicazione. Non è necessariamente un segno di infezione a volte la pelle produce questo siero, che serve a facilitare la cicatrizzazione.

### VERO

I segni di infezione, dopo un taglio o un graffio, sono rossore, senso di calore e gonfiore. Questi tre segni indicano che la ferita non è stata curata bene e che è in atto un principio di infezione da contrastare al più presto, ricorrendo al medico per accertamenti.

### FALSO

Dopo una puntura di ape o di vespa, anche la borsa dell'acqua calda serve perché il veleno

di questi insetti è neutralizzato dal calore. L'applicazione di una borsa dell'acqua calda non neutralizza il veleno ma fa aumentare l'irritazione e, quindi, anche il dolore.

### VERO

Per evitare che i bambini si grattino troppo, in caso di punture di zanzara, è bene tenere le loro unghie molto corte. I bambini non riescono a resistere alla tentazione di grattarsi. Perciò, per evitare che si grattino o si feriscano, sarebbe opportuno tenerle loro unghie corte e fare lavare loro spesso le mani.

### FALSO

Le punture di zanzara possono provocare serie reazioni allergiche. Si tratta comunque di un evento molto raro. Falleggia alle punture di zanzara non è diffuso, quindi, è una evenienza alquanto improbabile.

### VERO

A volte, i bambini si grattano fino a fare sanguinare le punture di zanzara. In questo caso, è bene procedere disinfettando la parte colpita come se si fosse procurati un taglio o ponendola poi con un cerotto, per evitare che si graffino ancora.

### FALSO

In genere, le vespe lasciano il pungiglione conficcato nella pelle. Accade molto più spesso con le api: questi insetti possiedono un meccanismo per cui, perdono il pungiglione dopo la prima puntura. Con le vespe, invece, si verifica molto meno frequentemente: sono animali produttori che, di solito, non perdono il pungiglione.

### VERO

Le zanzare sono attratte dai colori scuri. Indossare abiti chiari può essere un buon modo per limitare le aggregazioni delle zanzare e, quindi, anche i fastidi connessi con le loro punture.

di G. Divino, 25

contante, basando che sia la forza dell'acqua a rimuovere la sporizia. Studi recenti hanno dimostrato che una pulizia accurata fa abbassare il rischio di infezione quanto l'uso di un disinfettante. Dopo, il paziente può procedere con la medicazione.

**Come prescrive al paziente una medicazione corretta?**

«L'accomando di usare garza sterile, pulita e il nastro adesivo appiccato che si trova in farmacia ma anche al supermercato. Sul taglio suggerisco di applicare un disinfettante liquido, come lo iodopovidone, passandolo con la garza e non con il cotone: questo impede a staccarsi od eventuali residui possono ritardare o contrastare con la ferita. Consiglio di rinnovare la medicazione almeno una volta al giorno, preferibilmente non quando il paziente ha terminato le attività all'aperto. In caso di graffi, suggerisco, dopo il lavaggio, di applicare pomate a base di acido ialuronico perché favoriscono la rigenerazione della pelle. Anche in questo caso il paziente deve fare la medicazione una volta al giorno. Le medicazioni devono essere fatte fino a quando sulla parte lesa non si forma una crosta completa e il prurito non avverte più fastidio».

**Il paziente può fare normale vita di mare, dopo avere subito tagli e graffi?**

«Sì, solo però eseguendo medicazioni appropriate. In farmacia si trovano cerotti che assicurano un certo stagno anche se bagnati e questi possono consentire di fare vita di mare, e quindi anche di nuotare. Suggerisco tuttavia di non esporre la pelle che ha subito tagli, graffi o altre lesioni all'azione diretta del sole».

**Perché?**

«L'azione del sole rallenta il processo di cicatrizzazione della pelle. Inoltre, indebolisce le difese immunitarie che devono preservare la pelle da eventuali infezioni e, infine, c'è pure un motivo estetico: esporre al sole una pelle appena rigenerata comporta la comparsa di macchie e variazioni del suo colore».

Gianluigi Divino



Il professor Antonino Di Pietro.